



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2018 pag. 7 Foglio 1-1

Il Quotidiano
del Molise
DIREZIONE: REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALIZADA - CAMPORBASSO - TEL. +39 0874 4041

Ieri pomeriggio nella sala “E. Fermi” della biblioteca Unimol **Glocale, ‘Aree Interne: tra criticità e opportunità’, presentato il volume**

Proporre una nuova mappatura delle aree interne, quelle più piccole e meno sviluppate del nostro paese con la speranza che possano rappresentare un nuovo futuro. E' questo l'obiettivo principale del volume "Aree Interne: tra criticità e opportunità", presentato ieri pomeriggio a Campobasso, nella sala Fermi dell'Ateneo. Una raccolta di contributi che "rappresentano modelli, casi di esperienze resilienti, luoghi di elaborazione di buone pratiche, esempi di virtuosismo diffuso, geograficamente distanti tra di loro ma accostate da un unico denominatore: essersi sviluppati in territori di aree interne. L'obiettivo - hanno spiegato i responsabili del progetto - è capire i fenomeni territoriali, utili a migliorare il presente di alcune aree ed avanzare previsioni per il loro futuro." Alla presentazione del volume ha partecipato anche il Rettore, Gianmaria Palmieri, che si è complimentato per l'importante lavoro portato avanti dal Centro ARIA. Andrea de Toni, Lorenzo Sallustio e Marco Marchetti hanno descritto le opportunità di attuare percorsi di sviluppo innovativi incentrati principalmente sul patrimonio agro-pastorale e sui relativi servizi ecosistemici. Il tema della rinascita delle aree interne dell'Appennino centrale, in seguito agli eventi drammatici che hanno interessato il centro Italia nel 2016, è stato analizzato da Massimo Sargolini e Ilenia Pierantoni. Irene Meloni e Fabio Parascandolo hanno studiato un esperimento nell'attivazione delle risorse ambientali in Sardegna, tra rottura della modernità e pratiche collaborative. Antonella Tarpino si è occupata invece delle aree interne come "margini", trattando il ritorno ai paesi della montagna spopolata e alle aree interne cadute ai margini dello sviluppo. Monica Meini ha analizzato la mobilità degli stranieri nelle aree interne con il fine di integrare la



questione dell'immigrazione negli assi strategici della pianificazione territoriale multilivello e dell'inclusione sociale. Infine, Stefano Panunzi ha affrontato un'immagine satellitare dell'Italia di notte e ha sviluppato l'idea di trasformare le aree interne meno infrastrutturate in laboratori per reinventare un nuovo accordo tra natura e città per un compromesso socioeconomico tra le diverse culture. "Le esperienze descritte mostrano le condizioni delle aree interne, esito del processo storico di marginalizzazione del Novecento - hanno spiegato Marchetti e Golino, curatori del volume. Il fine, ma anche la speranza, è riuscire ad elaborare una progettualità fondata sui patrimoni territoriali e garantire uno sviluppo più equilibrato e sostenibile" - hanno concluso.